

Documento approvato il 16 maggio 2009 dal Consiglio Regionale dell'ANPI Lombardia

VERSO LA CONFERENZA NAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio Regionale dell'Anpi Lombardia riunito a Milano il 16 maggio 2009, sentita la relazione di FRANCO FORLANI – componente della Presidenza Regionale – ed il dibattito con 17 interventi, la fa propria ed approva.

La Conferenza Nazionale di Organizzazione convocata per il 26-27-28 giugno a Chianciano si propone l'importante compito di verificare la capacità dell'Associazione di rispondere alle molteplici sollecitazioni della nostra società, per aprire una "nuova stagione dell'ANPI", facendo dell'Associazione non solo la sede dei partigiani e dei patrioti, ma la casa degli antifascisti e dei democratici. In tal senso si era già pronunciato l'ultimo Congresso nazionale di Chianciano con la modifica dell'articolo 23 dello Statuto.

Si deve proseguire, quindi, sulla strada del coinvolgimento delle generazioni nate dopo la Liberazione, per conservare, tutelare e diffondere la conoscenza della Resistenza, per attuare la Costituzione repubblicana che ne rappresenta e sancisce i valori.

La ferma presa di posizione, tra le altre, dell'ANPI, delle Associazioni Resistenziali e la straordinaria mobilitazione sviluppatasi negli ultimi mesi e nella ricorrenza del 64° anniversario della Liberazione (più di trecento sono state le iniziative realizzate con successo in Lombardia) hanno contribuito al ritiro del disegno di legge 1360, avvenuto con atto parlamentare (Commissione Difesa della Camera dei Deputati) in data 28 aprile 2009, che voleva equiparare i partigiani e gli ex-deportati ai repubblicani di Salò, stravolgendo in tal modo la realtà storica dalla quale è nata la Costituzione repubblicana. Il comunicato dell'ANPI nazionale a questo proposito è ampiamente condivisibile, anche se molto rimane da fare per conquistare pienamente alla democrazia vaste aree del centrodestra italiano.

Le undici Conferenze di organizzazione svoltesi nelle Province della Lombardia hanno esaminato con attenzione e puntualità lo stato della nostra associazione e hanno indicato gli obiettivi da perseguire nell'arco dei prossimi mesi, il periodo che ci separa dal prossimo Congresso Nazionale. Molto lavoro è stato fatto, ma non bisogna nascondersi le carenze e le lacune che ancora sussistono nella nostra realtà regionale, a cominciare dallo svolgimento delle Conferenze di Organizzazione Provinciali stesse.

In alcuni casi non vi è stata una Conferenza provinciale vera e propria, perché la stessa non è stata preceduta dalla convocazione delle assemblee preparatorie di sezione, fondamentali per coinvolgere il maggior numero di iscritti e simpatizzanti nel dibattito attorno allo stato della nostra Associazione.

In diverse Conferenze Provinciali si è proceduto all'integrazione degli organismi dirigenti, sostituendo i componenti dei Comitati Provinciali venuti a mancare o quelli che non si presentavano da tempo, mentre in altre questo indispensabile passo in avanti non si è concretizzato.

La Conferenza organizzativa provinciale di Varese ha approvato all'unanimità, con due astensioni, la sostituzione di membri del Comitato Provinciale a causa della loro continua assenza.

A Monza, ad un anno dalla costituzione dell'organismo provinciale, si è svolta un'affollata Conferenza d'organizzazione, preceduta dalle assemblee delle diciotto sezioni, nel corso della quale si è provveduto all'integrazione del Consiglio Provinciale, al rafforzamento della Presidenza e si è deciso di promuovere una festa provinciale, di predisporre il sito dell'ANPI Provinciale e la raccolta degli indirizzi elettronici degli iscritti.

In alcune province si sta lavorando per l'apertura di nuove sezioni e si è riusciti ad aumentare (in alcuni casi anche notevolmente) il numero degli iscritti, mentre altre sono ancora lontane da questo traguardo.

Nella provincia di Sondrio è stato fatto un ottimo lavoro, con la costituzione di cinque nuove sezioni e con un incremento, nel 2008, del 20% degli iscritti.

Nel Lecchese sono state aperte diverse sezioni interzonali.

Il Comitato Provinciale di Lodi sta lavorando per l'apertura di tre nuove sezioni sul territorio.

A Milano, dopo un'assenza più che trentennale, è stata costituita la sezione di Milano-Centro e si è dato vita alle sezioni dei dipendenti del Comune di Milano e della Camera del Lavoro.

A fronte di realtà ben organizzate con sedi autonome, programmi articolati e collaborazione con altri enti e con le istituzioni, vi sono realtà che stanno cercando, ancora con qualche fatica, di trovare una loro dimensione operativa autonoma.

Un importante obiettivo, riconosciuto da tutti i Comitati Provinciali e per il quale sono impegnati a lavorare, è quello di avere un quadro esatto riportante il numero delle sezioni presenti sul territorio e nei luoghi di lavoro, con un'anagrafe degli iscritti (indispensabile per realizzare la nuova stagione dell'ANPI) e un controllo puntuale e preciso dei bilanci.

Ciò premesso,

il Consiglio Regionale dell'ANPI propone alcune modifiche statutarie da presentare alla prossima Conferenza Organizzativa nazionale di Chianciano, per poterle poi trasferire al dibattito ed alle decisioni del successivo Congresso nazionale:

- modifica dell'articolo 9 dello Statuto allo scopo di rendere obbligatoria la costituzione delle ANPI regionali, con propri organismi e con una autonomia finanziaria ben definita. E' indispensabile, inoltre, istituire, a livello nazionale, un organismo intermedio costituito dalla Presidenza Nazionale dell'ANPI e dai Presidenti dei Comitati regionali dell'Associazione;
- modifica dell'articolo 3 dello Statuto, con l'inserimento di norme che prevedano organismi di coordinamento tra le diverse sezioni a livello comunale e interzonale, per realizzare il necessario radicamento dell'ANPI sul territorio e lo sviluppo delle varie attività;
- adeguamento degli articoli statutari in relazione a quanto disposto nell'ultimo comma dell'articolo 23 dello Statuto.

Il Consiglio Regionale, inoltre, propone alcuni importanti obiettivi da raggiungere nel prossimo biennio:

- a) tesseramento: sarà attuata una campagna straordinaria di tesseramento (30.000 iscritti entro il 2010 in Lombardia e realizzazione di 300 sezioni locali e nei luoghi di lavoro), nel rispetto delle norme statutarie previste per i nuovi iscritti, allo scopo di rafforzare la presenza sul territorio dell'Associazione e per dare maggiore impulso al processo di rinnovamento in atto. In particolar modo dobbiamo fare uno sforzo collettivo per avere più donne iscritte nelle nostre sezioni e più donne negli organi dirigenti. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla presenza e all'adesione all'ANPI nei luoghi di lavoro e un intenso lavoro, volto alla conoscenza dell'ANPI e delle sue finalità, andrà svolto nel mondo della scuola, a cominciare anche dai più giovani;
- b) rinnovamento: nella formazione degli organismi dirigenti di ogni livello si dovrà realizzare un radicale processo di rinnovamento tenendo presente la necessità di unire capacità ed esperienze fra generazioni diverse, senza costruire strutture separate;
- c) formazione: il compito che l'ANPI si è assunta di essere "coscienza critica" nella difficile situazione politica e morale del Paese rende necessaria per i nostri iscritti la conoscenza della storia, delle origini della Costituzione e della sua attualità. Difendere e attuare la Costituzione richiede conoscenza e preparazione sui temi da affrontare. A questo scopo sarà necessario organizzare iniziative di studio e formazione rivolte soprattutto ai soci ANPI ma anche alla cittadinanza in generale;
- d) collaborazione positiva e costruttiva con le istituzioni, province e comuni anche di orientamento politico diverso, sia nell'organizzare i momenti ufficiali (commemorazioni, celebrazioni di ricorrenze, a partire dal 25 aprile) sia nel proporre iniziative di approfondimento e studio o di informazione rivolta alla cittadinanza;

- e) istituti storici: dovrà essere reso costante e continuativo il rapporto con gli Istituti Storici per rendere sempre più incisivo il lavoro indirizzato alla ricerca storica e all'approfondimento degli avvenimenti della Resistenza;
- f) sostegno al progetto di legge regionale n. 374, presentato il 5 marzo 2009, a favore di interventi indirizzati a mantenere viva la memoria di fatti e avvenimenti che hanno fortemente contrassegnato il Novecento, quali l'avvento della dittatura fascista, la deportazione e il programma di sterminio nei campi di concentramento nazisti e fascisti, la Resistenza e la Liberazione; operare per rendere concreto l'impegno del Comune di Milano a realizzare la "Casa della Memoria";
- g) organizzazione: realizzare l'anagrafe completa degli iscritti entro il 2009, per consentire interventi atti a migliorare l'efficienza delle strutture dell'Associazione; una particolare attenzione dovrà essere dedicata all'utilizzo delle comunicazioni via internet;
- h) realizzazione di coordinamenti provinciali delle donne con un raccordo regionale;
- i) realizzazione di una "rete": le sezioni devono operare in stretta connessione con i Comitati provinciali per mettere in "rete" tutto il patrimonio di attività che, spesso, viene utilizzato solo localmente. Con ciò si deve realizzare un rapporto di mutualità tra sezioni per rafforzare l'attività sul territorio. Essenziale è a questo scopo l'accelerazione e la generalizzazione della rete informatica. La rete, oltre che interna, deve essere anche esterna, attraverso la ricerca sistematica di alleanze su singole iniziative o su programmi di lavoro con tutti i soggetti aventi, almeno in parte, finalità affini a quelle dell'Associazione (Istituzioni, enti, OO.SS., partiti, associazioni migranti, volontariato, partigiane o d'arma, teatri, uffici scolastici provinciali, università, ARCI, Caritas). Occorre inoltre organizzare presidi esterni (con gazebo, volantini, bandiere) che possano diventare punti di confronto e di discussione per incontrare la gente, farsi conoscere, proporre indirizzi di opinione, fare controinformazione rispetto ai temi più importanti di cui ci occupiamo (neonazismo, bullismo, Europa, diritti del lavoro, stato sociale, sicurezza/inclusione, legalità, etica, politica, laicità). Tutto questo può rendere più significativa la nostra presenza e la nostra funzione, può far acquisire nuove adesioni e portare all'apertura di nuove sezioni radicate nel territorio. Un ulteriore terreno d'iniziativa può essere rappresentato dalla promozione di feste dell'ANPI a carattere comunale e provinciale, con l'obiettivo di giungere ad una festa dell'Associazione a livello regionale;
- j) trasformare la rivista ANPI OGGI da periodico milanese a regionale con la pubblicazione del primo numero di ANPI OGGI, come periodico dell'ANPI Regionale della Lombardia, entro l'anno 2009;
- k) Rafforzare e rendere più funzionali i quattro gruppi di lavoro regionale: 1) futuro della memoria; 2) Sito Anpi Lombardia e informatizzazione; 3) rapporti con le istituzioni e iniziativa politica; 4) Organizzazione e strutture dell'Anpi;
- l) organizzazione in Lombardia nel 2010 della Festa nazionale ANPI, suddivisa nei luoghi più significativi della Resistenza, con la collaborazione dei Comitati Provinciali, con la proposta di ripetere la Festa nazionale, in regioni diverse ogni anno;
- m) approvazione del documento nazionale dell'ANPI del 6 maggio 2009 sul pacchetto sicurezza e ripresa della tematica migrazione-accoglienza-sicurezza in un successivo documento regionale;
- n) tenere presente nell'attività dell'ANPI anche la ineludibile dimensione europea per la tutela e l'ampliamento dei diritti costituzionali.

(approvata con un (1) voto contrario)

Milano 16 maggio 2009